



PACE E DISARMO

Riconversione e Diversificazione
dell'Industria Bellica



CODICE R.D. N. 4 DEL 20/6/85

La Riconversione dell'Industria degli Armamenti. Un'Analisi Bibliografica

Lo sviluppo dell'industria degli armamenti nell'ambito delle nazioni occidentali, collegato al trend ascensionale del riarmo durante la prima guerra fredda e negli anni più recenti, ha condotto progressivamente a riflettere su tale settore e sulle eventuali possibilità di una sua riconversione verso il campo civile.

È proprio negli Stati Uniti, ove ha sede il più grande "complesso militare-industriale" del mondo (secondo la definizione coniata dall'allora presidente statunitense, Eisenhower), che inizia il dibattito su questa realtà unica nel suo genere. I critici (prima Galbraith, poi Melman) individuano in questa struttura una distorsione dell'economia liberista, di un modo di produzione classico per la nazione transoceanica. Un'aberrazione, quindi, da correggere, impedendo che la fusione di interessi tra politici, industriali e militari possa continuare a far sviluppare questa realtà deviante.

Il complesso militare-industriale è visto, dunque, come una fase negativa che può essere passeggera, se si riesce poi ad intervenire per riportare la produzione di armamenti e le scelte strategiche nei loro binari originari di reciproca autonomia, eliminando una volta per tutte la fusione di interessi tra i vertici delle grandi corporations e quelli del Pentagono, con il relativo coinvolgimento di larga parte della classe politica.

A questa concezione "liberal" (critica sì, ma certamente, nel complesso, positiva nei confronti del sistema strategico statunitense) si è venuta affiancando nel corso degli anni un'altra visione. Questa, che genericamente possiamo definire più radicale e d'ispirazione marxista, vede nel complesso militare-industriale non un fenomeno aberrante in un sistema produttivo sano, ma una struttura conforme alle moderne esigenze di un'economia avanzata di tipo occidentale, finalizzata anche ad una presenza strategica nel mondo particolarmente accentuata.

Da fenomeno tipicamente statunitense, la rilevanza politica, economica e militare dell'industria bellica va emergendo durante gli anni sessanta nei maggiori paesi occidentali e durante gli anni settanta anche in Italia. È in questo periodo, infatti, che alla crescita del comparto bellico e alla ristrutturazione delle forze armate italiane fa da corrispettivo una maggiore attenzione degli studiosi verso tale settore, per anni ignorato o comunque sottovalutato. Mentre, quindi, le strategie militari assumono nuove prospettive e nuovi

strumenti, mentre l'industria bellica si afferma a livello internazionale (grazie soprattutto all'export verso il Terzo Mondo), si sviluppa la riflessione sulla questione "difesa", compresa la realtà della produzione industriale per la difesa.

Solo in Italia, le stime più attendibili valutano circa ottantamila gli occupati nel settore, che rimane, peraltro, continuamente esposto alle alterne vicende del mercato mondiale, ora trainante con l'acuirsi di tensioni e con lo scoppio di conflitti, ora stagnante in condizioni di distensione.

Alcune aziende del settore hanno risentito assai duramente di tali congiunture, dimostrandosi "colossi dai piedi d'argilla".

Le stesse proiezioni dell'annuario Sipri 1984 evidenziano chiaramente una restrizione del mercato, negli anni più recenti, con una netta diminuzione delle esportazioni dei maggiori sistemi d'arma verso i paesi del Terzo Mondo.

Di fronte ad un'espansione industriale continuamente esposta a tali crisi congiunturali e, comunque, sempre bisognosa di particolari condizioni di mercato (con lo specifico e munifico sostegno del proprio governo e delle forze armate nazionali), la questione della garanzia del posto di lavoro e della continuità produttiva diviene il tema obbligato di riflessione.

Ancor prima di una riconversione "in toto" della produzione verso scopi pacifici, occorre, quindi, parlare adeguatamente di diversificazione produttiva, inserendo nel ciclo una gamma di prodotti da immettere sul mercato civile.

Appare ovvio che una produzione, di qualsiasi genere, non può essere immediatamente modificata da un giorno all'altro. Per arrivare a tali modifiche occorrono numerosi procedimenti, quali, ad esempio, indagini di mercato, analisi delle strutture produttive, rivalutazione del personale.

La produzione libraria su tali temi inizia negli anni sessanta, in particolare negli Stati Uniti, riflettendo sulla specifica realtà del complesso militare-industriale nazionale. Solo successivamente, durante gli anni settanta, l'attenzione si volge anche verso l'Italia; è in tale periodo, infatti, che l'industria bellica nazionale conosce uno sviluppo senza precedenti, che la pone, a livello internazionale, ai primi posti tra gli esportatori di maggiori sistemi d'arma verso i paesi del Terzo Mondo.

È proprio il sindacato dei metalmeccanici, che, verso la fine degli anni settanta, stimola la pubblicazione di numerosi testi in materia, facendo conoscere le esperienze estere (soprattutto quelle inglesi e tedesche) sulla questione della riconversione.

A questi materiali si aggiungono studi e materiali di ricercatori, che, individualmente o in équipe, contribuiscono ad approfondire la conoscenza di questo settore.

1969

Armamenti o disoccupazione. I problemi del disarmo nell'economia USA (a/c Massimo Pivetti), Milano, Etas Kompass, 1969, pag. VII-284.

Il dibattito e la riflessione sulle spese militari e sul complesso militare-industriale statunitense negli interventi di esperti e specialisti del settore.

GALBRAITH, John Kenneth: *Il potere militare negli Stati Uniti*, Milano, Mondadori, 1969, pag. 90.

Il primo testo "storico" del noto economista statunitense sulla struttura, sulle dimensioni e sui pericoli del cosiddetto "complesso militare-industriale". Un libro di base per intendere i meccanismi di questo sistema che si è andato affermando progressivamente in tutte le società industriali avanzate.

PIVETTI, Massimo: *Armamenti ed economia. Gli effetti della spesa militare e della produzione di armamenti nell'economia americana*, Milano, Franco Angeli, 1969, pag. 142.

Nell'ambito del dibattito in corso negli anni sessanta, un'analisi marxista sulla questione dell'incidenza della spesa militare e della produzione di armamenti nei confronti della società statunitense.

1972

MELMAM, Seymour: *Capitalismo militare. Il ruolo del Pentagono nell'economia americana*, (intr. di Renato Solmi), Torino, Solmi, 1972, pag. XL-285.

L'autore, docente presso la Columbia University di New York, traccia un dettagliatissimo ritratto del complesso militare-industriale statunitense nei suoi più specifici aspetti. Gli effetti di questo sistema e i suoi meccanismi nell'ambito della società americana, dalle università alla ricerca, dall'economia alla difesa,

1979

LABOUR PARTY: *Corsa agli armamenti e uso alternativo delle risorse*, (pref. di Alberto Tridente), Roma, Nuove Edizioni Operaie, 1979, pag. 224.

Un gruppo di studio dell'area del Labour Party inglese ha redatto questo rapporto che ipotizza elevati ri-

sparsi nell'ambito delle spese militari, pur mantenendo fermi alcuni punti fondamentali come l'impegno britannico in sede Nato, l'arsenale nucleare, la presenza di forze armate nazionali all'estero.

I testi indicati nella bibliografia sono tutti disponibili presso la biblioteca dell'Archivio Disarmo. I materiali contrassegnati con un asterisco sono ciclostilati.

sparmi nell'ambito delle spese militari, pur mantenendo fermi alcuni punti fondamentali come l'impegno britannico in sede Nato, l'arsenale nucleare, la presenza di forze armate nazionali all'estero.

TRIDENTE, Alberto: *Il sindacato di fronte alla produzione e all'esportazione delle armi*, pag. 55-59, in *Il complesso militare industriale in Italia*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1979, pag. 115.

Le analisi e le proposte del segretario nazionale del sindacato metalmeccanico, negli atti di un convegno organizzato a Roma nel 1978 dalla Lega Obiettori di Coscienza.

1980

BATTISTELLI, Fabrizio: *Armi: nuovo modello di un sviluppo? L'industria militare in Italia*, Torino, Einaudi, 1980, pag. XIV-412.

Nell'ambito di una dettagliata analisi dell'industria degli armamenti italiana, la spesa e la produzione militare sono indicate come problema politico e in tal senso le conseguenti ipotesi alternative.

Documenti su diversificazione e riconversione dell'industria bellica in Inghilterra, Francia, Germania, Roma, FLM, 1980, pag. 82.

Il dossier raccoglie le esperienze di lotta e di proposte sindacali per la riconversione in ambito europeo. (*)

Il problema degli armamenti. Aspetti economici e aspetti etico-morali, Milano, Vita e Pensiero, 1980, pag. 157.

Il libro, che contiene gli atti di un seminario di studio dell'Università Cattolica di Milano, raccoglie tra gli altri, i contributi sugli aspetti economici delle spese militari, sulle possibilità e sulle conseguenze di un processo di riconversione dell'industria bellica, sugli effetti economici del disarmo in Unione Sovietica.

Lotte per il disarmo e riconversione dell'industria bellica, Roma, Nuove Edizioni Operaie, 1980, pag. 127.

Le iniziative, i progetti e le ipotesi di riconversione dell'industria bellica in civile. I prodotti alternativi e le prospettive in Italia, in Gran Bretagna, in Francia, in Germania, negli Stati Uniti.

O.N.U.: *Disarmo e sviluppo*, (pres. di Luigi Anderlini), Milano, Eurostudio, 1980, pag. 117.

Un prestigioso rapporto di dodici economisti di fama internazionale, commissionato dall'O.N.U., mette in rilievo lo stretto legame tra spese militari e inflazione da un lato, tra disarmo e sviluppo dall'altro. Le energie umane e materiali, nonché i fondi investiti nel settore militare sono direttamente sottratti a quello civile. Le conseguenze di questa distrazione di fondi e di energie è ancor più nociva nelle società in via di sviluppo del Terzo Mondo.

1981

L'industria delle armi, n°. 3/4 del maggio/agosto 1981 di "Dibattito sindacale", pag. 167.

Questo numero monografico offre una vasta panoramica, tra l'altro, sulle ipotesi sulla riconversione e sulle iniziative sindacali in merito sia in Italia che all'estero.

TRIDENTE, Alberto: *Il problema della riconversione industriale nell'industria degli armamenti*, pag. 71-76 in *Difesa e Industria*, n. 7 del 1981 di "Città e Regione".

Nell'ambito di un convegno di militari e di industriali, l'intervento di Alberto Tridente, segretario nazionale FLM, pone in discussione gli effetti destabilizzanti della corsa agli armamenti e delle esportazioni verso i paesi del Terzo Mondo, individuando nella riconversione al civile una prospettiva capace di garantire continuità occupazionale.

1982

Corsa agli armamenti, industria bellica e riconversione industriale, Milano, gennaio/marzo 1982, pag. 36.

Tale dispensa raccoglie le relazioni e gli atti del corso 150 ore organizzato dalla F.L.M. milanese. Tra l'altro, sono affrontate le esperienze estere di riconversione, le iniziative sindacali, nazionali ed internazionali, per il settore, nonché le proposte legislative e politiche. (*)

Fabbriche d'armi. Riconvertirle è possibile (atti del convegno), Genova, cicl., 1982, pag. 37.

Il dossier raccoglie gli atti di un convegno svoltosi nel 1982 con interventi di Tridente, Carini, Salio, Tusini, Bracco, Beretta, Manca, Saggiaro, Barrera, e altri, con particolare attenzione agli aspetti occupazionali e sindacali. (*)

MELMAN, Seymour: *Fabbrica di morte: è possibile convertirla?*, Napoli, Tullio Pironti, 1982, pag. 177.

Quale sarebbe l'effetto della conversione delle industrie belliche ad una produzione nel settore civile? Quali potrebbero essere i prodotti alternativi? Quali le conseguenze sull'occupazione? Queste sono le principali domande a cui l'Autore risponde con dovizia di cifre e dati, offrendo ipotesi e prospettive assai stimolanti.

1983

DE GRASSE, Robert jr.- RAGE, William: *I muscoli del Presidente. La politica di riarmo di Reagan: costi economici e conseguenze sociali*, suppl. a "F.L.M. Notizie", marzo 1983, pag. 83.

Con un'impressionante dovizia di cifre, dati, tabelle e grafici, gli autori dimostrano quanto l'attuale corsa agli armamenti sviluppata dall'amministrazione Reagan incida sullo sviluppo economico e sociale degli Stati Uniti, sfatando il luogo comune secondo il quale le spese militari producono ricchezza e posti di lavoro. In realtà frenano lo sviluppo e la creazione di un maggior numero di posti di lavoro in campo civile con identici livelli di spesa.

GRAZIOLA, Giancarlo: *Spese, produzione, progresso tecnico e progetti di riconversione*, pag. 52-60 in *Armi e disarmo oggi. Problemi morali, economici e strategici* (a/c Giancarlo Mazzocchi), Milano, Vita e Pensiero, 1983, pag. 266.

L'Autore, oltre ad esaminare gli aspetti inerenti le spese militari e la produzione industriale in campo bellico, indica alcune ipotesi per la riconversione dell'intero "bene difesa", attualmente enorme dissipatore di risorse.

1984

Dalla corsa agli armamenti al disarmo. Quale futuro per l'industria bellica nazionale e locale? (atti del convegno organizzato da Archivio Disarmo di Brescia), Brescia, 1984, pag. 48.

Con interventi di Battistelli, Codrignani, Cucchini, Piccoli, Presciuttini, Zipponi e altri, il quaderno offre numeroso materiale sull'industria armiera civile e militare, sia locale che nazionale, con particolare attenzione agli aspetti sindacali. In appendice una interessante raccolta dei dati anagrafici delle principali aziende bresciane.

LEONTIEF, Wassily-DUCHIN, Faye: *La spesa militare. Dati, cifre, prospettive e conseguenze per l'economia mondiale*, (intr. di Aurelio Peccei), Milano, Mondadori, 1984, pag. 212.

Ipotizzando sei scenari differenti tra loro per diversi livelli di future spese militari, gli autori applicano il modello econometrico elaborato dal premio Nobel per verificare gli effetti sino al Duemila. La riduzione delle spese in campo militare condurrebbe all'aumento della produzione e degli scambi economici, oltre a ridurre sensibilmente il divario tra Nord e Sud.

L'industria delle armi in Italia: un impegno per la riconversione (relazioni di Anderlini, Battistelli, Paganini, Riva, Salatiello al convegno organizzato dal Centro La Porta), Bergamo, 1984, pag. 51.

Le posizioni e le iniziative del sindacato italiano, in particolare in ambito aeronautico, nell'ambito di un confronto tra militari, studiosi, politici e sindacalisti. (*)

MIGLIORE, Romano-CARDIA, Tullio-CASALE, Maria Cristina-CASSANELLI, Alberto: *Made in Italy. Radiografia di cento aziende belliche*, Roma,

s.e., 1984, pag. 56.

Una breve rassegna antologica delle ditte italiane produttrici di armamenti, suddivisa per settori e con indicazioni generali del fatturato, dell'import e delle produzioni. In appendice un'interessante nota sulla nocività dell'ambiente di lavoro nelle fabbriche belliche.

PICCOLI, Italo: *Il settore delle armi civili. Scelte di sviluppo e di riconversione*, Milano, Franco Angeli, 1984, pag. 152.

Il comparto armiero civile si trova in crisi sia in Italia che all'estero. Le analisi, le valutazioni e le proposte di un ricercatore del Centro Ricerche Economiche e del Lavoro della Lombardia.

TESTI IN LINGUA STRANIERA

1977

ELLIOTT, Dave - KALDOR, Mary - SMITH, Dan - SMITH, Ron: *Military spending and arms cuts: economic and industrial implication. Alternative work for military industries*, London, Richardson Institute for Conflict and Peace Research, 1977, pag. 68.

L'impatto negativo della spesa militare sull'economia nazionale, gli elevati costi della difesa e le precise ipotesi di riconversione nelle valutazioni di quattro noti ricercatori britannici.

1979

GRUNEWALD, Guido - GEORGE, Mike: *Reconversion*, n. 3 del 1979 di "Cahiers de la Rêconciliation", pag. 36.

La possibilità e gli effetti della riconversione nella Repubblica Federale Tedesca con precise indicazioni propositive. In appendice un riassunto della vicenda della Lucas Aerospace.

Le droit au travail utile. Contrôle et développement de l'emploi par la reconversion des industries d'armement, Bruxelles, Mouvement International de la Rêconciliation, 1979, pag. 256.

Il testo, curato da un comitato di esperti del movimento pacifista belga, analizza sia i progetti singoli di riconversione, sia il rapporto tra economia ed armamenti, sia la pianificazione della riconversione stessa, utilizzando ampiamente le esperienze dei sindacati inglesi e il cosiddetto "Piano Lucas",

1980

ROGALSKI, M. - YACUBOVICH, C. - SACHS, Ignacy: *Riflexions sur les strategies de reconversion des industries d'armement*, Paris, Ministère des Universités, 1980, pag. 98.

Questo gruppo di ricerca francese analizza dettagliatamente le diverse ipotesi di riconversione, gli aspetti economici, politici e militari.

mission of the Churches of International Affairs of the World Council of Churches, 1980, pag. 69.

Seppur in modo non rilevante, questo piccolo testo affronta la tematica della riconversione nell'ambito di una più generale riflessione sul militarismo.

1982

O.N.U.: *The Relationship between Disarmament and Development*, New York, O.N.U., 1982, pag. 189.

Questo testo è il risultato di una ricerca commissionata dalle Nazioni Unite ad alcuni esperti designati dai rispettivi governi in merito ai rapporti tra disarmo e sviluppo, approfondendo e ampliando l'altra ricerca pubblicata già in Italia con il titolo "Disarmo e sviluppo".

WAINWRIGHT, Hilary-ELLIOTT, Dave: *The Lucas Plane. A new trade unionism in the making?*, London-New York, Allison & Busby, 1982, pag. 280.

La storia dell'iniziativa sindacale inglese culminata nel noto Piano Lucas, dal nome della ditta di armamenti a cui fu proposto un ampio e dettagliato programma di prodotti alternativi.

1983

INSTITUT SYNDICAL EUROPEEN: *Le desarmement et la reconversion des industries d'armement en production civile. Aperçu des possibilités et des expériences en Europe occidentale*, Bruxelles, 1983, pag. 137.

In un'ampia ricerca vengono affrontati il contesto politico del disarmo e le strategie sindacali, l'impatto economico delle spese militari, le possibilità di diversificazione e di riconversione, le esperienze sindacali.

1984

Economic Conversion Strategy Conference: Summary Report, New York, U.N. Non-Governmental Liaison Service, 1984, pag. 50.

L'opuscolo raccoglie atti di un convegno sulla strategia per la riconversione economica, confrontando proposte e prospettive dei partecipanti di diverse nazionalità.

THORSSON, Inga: *In Pursuit of Disarmament. Conversion from Military to Civil Production in Sweden*, Stockholm, Allmanna Förlaget, 1984, vol. I e II, pag. 347 e 66.

Un'analisi dettagliata sulla politica della difesa e sull'industria bellica svedese, con una serie di ipotesi proiettive per la diminuzione delle spese militari e per la riconversione con particolare attenzione agli aspetti economici e occupazionali.